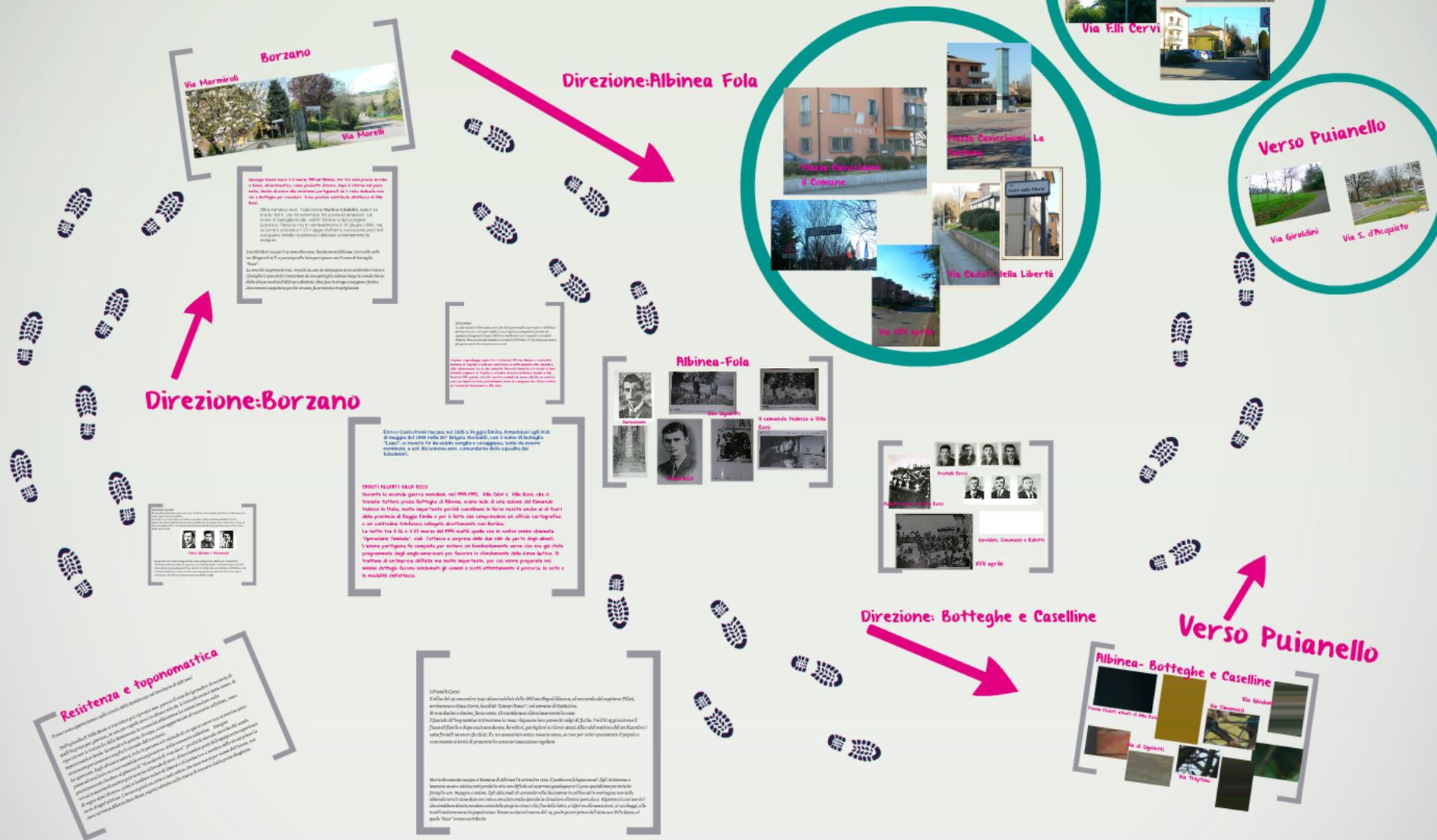


Itinerari della Resistenza Toponomastica e Resistenza nel territorio di Albinea



Borzano

Il borgo di Borzano è il nucleo più antico del territorio, che fu una prima capitale di Borzo, appartenente, come si può vedere, dopo la caduta del paese, sotto al nome della comunità di Borzo, che fu il nucleo originario e il nucleo più antico del territorio di Borzano, che fu il nucleo originario e il nucleo più antico del territorio di Borzano.

Direzione: Borzano

Direzione: Albinea Fola



Resistenza e toponomastica

Il toponimo "Resistenza" è un termine che ha acquisito un significato specifico nel corso della storia, in particolare durante il periodo della Resistenza italiana. Questo termine è stato utilizzato per indicare le azioni e le organizzazioni che si sono opposte al regime fascista e all'occupazione nazista durante la Seconda guerra mondiale.

Il Partito Comunisti

Il Partito Comunisti è un partito politico che ha svolto un ruolo fondamentale nella Resistenza italiana. Questo partito ha organizzato e guidato le forze partigiane che hanno combattuto contro il fascismo e l'occupazione nazista.

Direzione: Botteghe e Caselline



Verso Puianello

Itinerari della Resistenza

Toponomastica e Resistenza nel territorio di Albinea

Borzano

Via Marmioli



Via Morelli

Giuseppe Cesari nasce il 3 marzo 1915 ad Albinea. Per tre anni presta servizio a Roma, all'aeronautica, come picchetto d'onore. Dopo il ritorno nel paese natale, decide di unirsi alla resistenza partigiana. A lui è stata dedicata una via a Botteghe per ricordare il suo prezioso contributo all'attacco di Villa Koss.

Oltre Artaleico morì l'abitante Marino Giroladini, nato il 10 marzo 1914, che l'8 settembre '43 scorse di arruolarsi, col nome di battaglia Baldo, nell'8ª Divisione dei partigiani jugoslavi. Perse la vita in combattimento il 16 giugno 1944, ma occorrerà attendere il 20 maggio dell'anno successivo perché il suo paese natale ne potesse celebrare solennemente le esequie.

Enzo Ghidoni nacque il 15 settembre 1916. Residente ad Albinea, si arruolò nella 70ª Brigata S.A.P. e partecipò alla lotta partigiana con il nome di battaglia "Tano".

La sera del 26 gennaio 1945, verso le 22, con un compagno stava andando a trovare

Direzione: Albinea Fola



Resistenza e toponomastica

Come è nato questo lavoro sulle strade della Resistenza nel territorio di Albinea?

Dell'episodio di Villa Rossi si è scritto a più riprese e non pareva il caso di riprendere il racconto di quell'impresa pur gloriosa, se non per rapidi cenni in alcune schede. L'intendimento è stato invece di ripercorrere le tracce che della Resistenza la comunità albinetana ha inteso lasciare nella toponomastica locale. Le strade e le piazze, dunque, come opportunità di memoria collettiva, come strumento per conoscere meglio le vicende del territorio.

La speranza, degli alunni e nostra, è che le persone e le vicende di cui qui si narra non si avviino piano piano ad una lenta ma inarrestabile emarginazione dalla memoria collettiva. Bisogna pazientemente chiedere ai giovani di "ricordarsi di ricordare", perché le vicende storiche del secolo ormai trascorso diventino patrimonio culturale di tutti, dissociandosi però dall'equiparare esperienze di segno assai diverso, quasi a livellare valori di libertà e di barbarie e a mettere sullo stesso piano la sorte di ogni vittima. L'umana pietà va certo a tutti coloro che sono morti per mano dell'uomo, ma, come scriveva Alberto Asor Rosa, capita talvolta nella storia di trovarsi dalla parte sbagliata.

Lino Ghidoni nacque il 15 settembre 1926. Residente ad Albinea, si arruolò nella 76^a Brigata S.A.P. e partecipò alla lotta partigiana con il nome di battaglia "Ivan".

La sera del 26 gennaio 1945, verso le 22, con un compagno stava andando a trovare i famigliari quando fu intercettato da una pattuglia tedesca lungo la strada che va dalla chiesa vecchia d'Albinea a Broletto. Non fece in tempo a scappare: ferito e chiaramente sospettato perché armato, fu arrestato e imprigionato

XXV APRILE

La data ricorda la Liberazione, cioè la fine della guerra nella nostra città, ma però venne un po' anticipata. Infatti il mese di aprile è puntualmente segnalato dal progressivo franare del fronte nazifascista: se ne liberano Botteghe, liberano gli spazi occupati nel seminario di Albinea, e più spesso reparti che si muovono verso nord.

Treptow: il gemellaggio, siglato il 6-7 settembre 1997 tra la città tedesca di Treptow, è nato per contribuire al rafforzamento della collaborazione tra le due comunità. Elemento fondamentale è stato Schmidt, originario di Treptow e cittadino onorario di Albinea nel 1944, perché, con altri quattro commilitoni, aveva combattuto con i partigiani ed aveva probabilmente deciso di consegnare la città di trasmissioni funzionante a Villa Calvi.

Direzione: Borzano

Enrico Cavicchioni nacque nel 1925 a Reggio Emilia. Arruolato nella 26^a Brigata Garibaldi, con il nome di battaglia "Lupo", si mostrò fin da subito sveglio e coraggioso, tanto da essere nominato, a soli diciannove anni, comandante della squadra di Sabotatori.

CADUTI ALLEATI VILLA ROSSI

Durante la seconda guerra mondiale, nel 1944-1945, Villa Calvi e Villa Rossi trovano tuttora presso Botteghe di Albinea, erano sede di una sezione tedesca in Italia, molto importante perché coordinava le forze naziste della provincia di Reggio Emilia e per il fatto che comprendeva un ufficio di collegamento e un centralino telefonico collegato direttamente con Berlino.

La notte tra il 26 e il 27 marzo del 1945 scattò quella che in codice venne chiamata "Operazione Tombola", cioè l'attacco a sorpresa delle due ville da parte dei partigiani. L'azione partigiana fu compiuta per evitare un bombardamento aereo programmato dagli anglo-americani per favorire lo sfondamento della

MARMIROLI MARINO

Marino Marmiroli nacque nel 1920 nel comune di Albinea, dove risiedeva nella frazione di Borzano con la sua famiglia di origine contadina.

A vent'anni, con l'inizio della seconda guerra mondiale, iniziò a condividere gli ideali di libertà e democrazia sostenuti dalle file della Resistenza antifascista. Ben presto entrò così a far parte, insieme ad altri suoi coetanei, della schiera di partigiani albinetani che lotterono fino alla morte per la liberazione della propria patria.

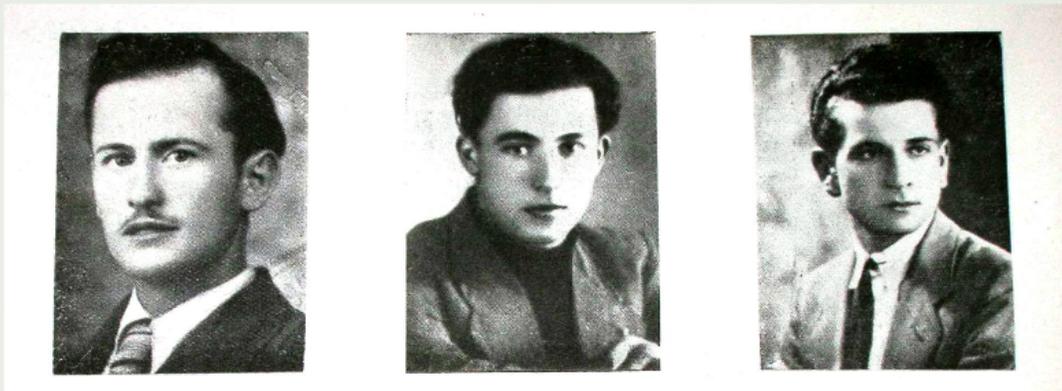


Felici, Ghidoni e Marmiroli

MARMIROLI MARINO

Marino Marmioli nacque nel 1920 nel comune di Albinea, dove risiedeva nella frazione di Borzano con la sua famiglia di origine contadina.

A vent'anni, con l'inizio della seconda guerra mondiale, iniziò a condividere gli ideali di libertà e democrazia sostenuti dalle file della Resistenza antifascista. Ben presto entrò così a far parte, insieme ad altri suoi coetanei, della schiera di partigiani albinetani che lottarono fino alla morte per la liberazione della propria patria.



Felici, Ghidoni e Marmioli

Giorgio Morelli nacque a Reggio Emilia nel 1926 da genitori antifascisti. Frequentò le elementari a Borzano, dove in seguito portò anche il suo attivo contributo in parrocchia. Sul finire di una sera di gennaio del 1946, mentre rientrava nella sua abitazione di Borzano, in un tratto di strada buio e deserto, da dietro una siepe gli furono scaricati addosso sei colpi di pistola; uno solo lo ferì seriamente, trapassandogli la spalla.

Borzano

Via Marmiroli



Giuseppe Casoni nasce il 2 marzo 1919 ad Albinea. Per tre anni serve
a Roma, all'aeronautica, come picchetto di
natio, decide di unirsi

Direzione: Albinea Fola



Enrico Cavicchioni nacque nel 1925 a Reggio Emilia. Arruolatosi agli inizi di maggio del 1944 nella 26^a Brigata Garibaldi, con il nome di battaglia "Lupo", si mostrò fin da subito sveglio e coraggioso, tanto da essere nominato, a soli diciannove anni, comandante della squadra dei Sabotatori.

CADUTI ALLEATI VILLA ROSSI

Durante la seconda guerra mondiale, nel 1944-1945, Villa Calvi e Villa Rossi, che si trovano tuttora presso Botteghe di Albinea, erano sede di una sezione del Comando tedesco in Italia, molto importante perché coordinava le forze naziste anche al di fuori della provincia di Reggio Emilia e per il fatto che comprendeva un ufficio cartografico e un centralino telefonico collegato direttamente con Berlino.

La notte tra il 26 e il 27 marzo del 1945 scattò quella che in codice venne chiamata "Operazione Tombola", cioè l'attacco a sorpresa delle due ville da parte degli alleati. L'azione partigiana fu compiuta per evitare un bombardamento aereo che era già stato programmato dagli anglo-americani per favorire lo sfondamento della Linea Gotica. Si trattava di un'impresa difficile ma molto importante, per cui venne preparata nei minimi dettagli: furono selezionati gli uomini e scelti attentamente il percorso, le soste e le modalità dell'attacco.

Albinea-Fola



Cavicchioni



1945. Cimitero di Albinea.
Don Alberto Ugoletti assieme a Pieno Messori in un momento di preghiera sulle tombe tedesche.

Don Ugoletti



1944. Villa Rossi.
Nel parco della villa alcuni militari tedeschi giocano con i cani legati della contadina che li ospita. I primi tre da sinistra, Hans Schreyer, Hans Sommer e Martin Koch furono poi giustiziati.

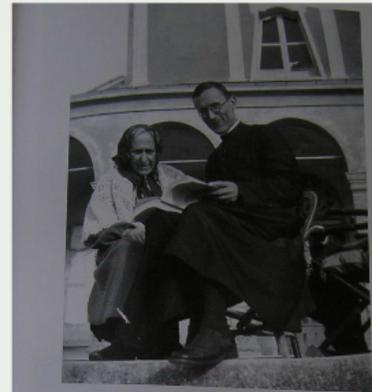
Il comando tedesco a Villa Rossi



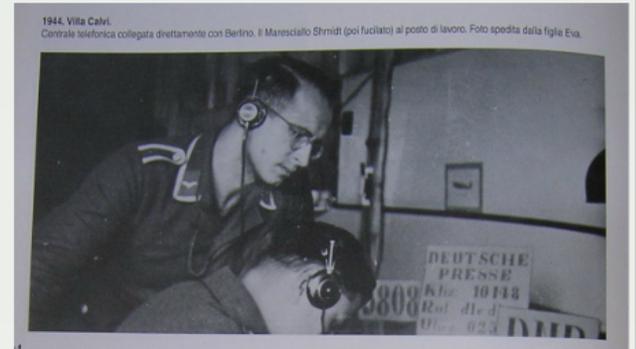
Il monumento di "Pino" ora è conservato nel Museo della Resistenza di Albinea.
(A. P. Simonazzi - Albinea)



Simonazzi



1942. Chiesa di Albinea. Don Alberto Ugoletti e Pieno Messori con i libri di Maria Morini, lo Sguscioli, Garzanti, Messori.



1944. Villa Calvi.
Centrale telefonica collegata direttamente con Berlino. Il Maresciallo Schmidt (poi fucilato) al posto di lavoro. Foto spedita dalla figlia Eva.

XXV APRILE

La data ricorda la Liberazione, cioè la fine della guerra nelle nostre regioni. Ad Albinea però venne un po' anticipata. Infatti il mese di aprile è punteggiato da vicende che segnalano il progressivo franare del fronte nazifascista: se ne vanno dal comando di Botteghe, liberano gli spazi occupati nel seminario di Albinea. A Fola transitano sempre più spesso reparti che si muovono verso nord.

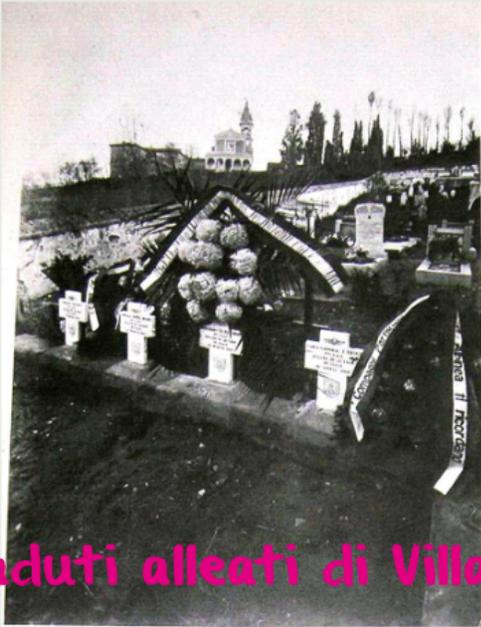
Treptow: il gemellaggio, siglato il 6-7 settembre 1997 tra Albinea e il distretto berlinese di Treptow, è nato per contribuire al rafforzamento delle relazioni e della collaborazione tra le due comunità. Elemento fondativo è il ricordo di Hans Schmidt, originario di Treptow e cittadino onorario di Albinea, fucilato a Villa Rossi nel 1944, perché, con altri quattro commilitoni, aveva stabilito un contatto con i partigiani ed aveva probabilmente deciso di consegnare loro l'intero centro di trasmissioni funzionante a Villa Calvi.

Giuseppe Casoni nasce il 2 marzo 1919 ad Albinea. Per tre anni presta servizio a Roma, all'aeronautica, come picchetto d'onore. Dopo il ritorno nel paese natio, decide di unirsi alla resistenza partigiana. A lui è stata dedicata una via a Botteghe per ricordare il suo prezioso contributo all'attacco di Villa Rossi.

Oltre Adriatico morì l'albinetano **Marino Gioldini**, nato il 10 marzo 1914, che l'8 settembre '43 scelse di arruolarsi, col nome di battaglia Baldo, nell'8^a Divisione dei partigiani jugoslavi. Perse la vita in combattimento il 18 giugno 1944, ma occorrerà attendere il 20 maggio dell'anno successivo perché il suo paese natale ne potesse celebrare solennemente le esequie.

Lino Ghidoni nacque il 15 settembre 1926. Residente ad Albinea, si arruolò nella 76^a Brigata S.A.P. e partecipò alla lotta partigiana con il nome di battaglia "Ivan".

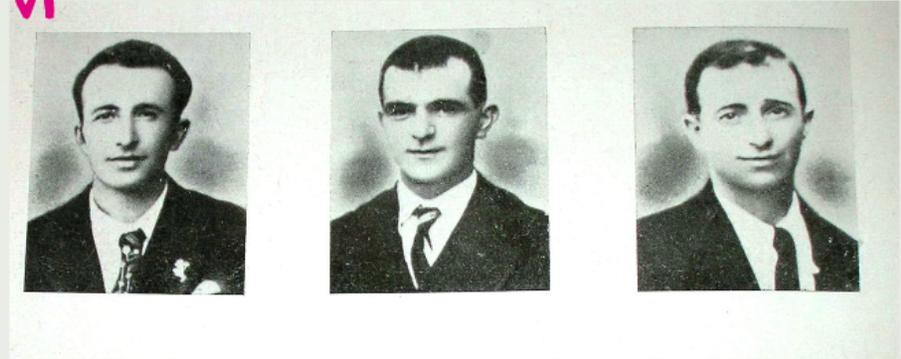
La sera del 26 gennaio 1945, verso le 22, con un compagno stava andando a trovare i familiari quando fu intercettato da una pattuglia tedesca lungo la strada che va dalla chiesa vecchia d'Albinea a Broletto. Non fece in tempo a scappare: ferito e chiaramente sospettato perché armato, fu arrestato e imprigionato



Caduti alleati di Villa Rossi



Fratelli Cervi



Giroldini, Simonazzi e Rabitti

XXV aprile

I Fratelli Cervi

L'alba del 25 novembre 1943 alcuni soldati della Milizia Repubblicana, al comando del capitano Pilati, arrivarono a Casa Cervi, località "Campi Rossi", nel comune di Gattatico.

Erano decine e decine, forse cento. Circondarono silenziosamente la casa.

I fascisti all'improvviso intimarono la resa; risposero loro parecchi colpi di fucile. I militi appiccarono il fuoco al fienile e dopo uscirono donne, bambini, partigiani e i Cervi stessi. Alle 7 del mattino del 28 dicembre i sette fratelli vennero fucilati. Fu un assassinio senza nessun senso, se non per voler spaventare il popolo e vanamente si tentò di presentarlo come un'esecuzione regolare

Mario Simonazzi nacque a Borzano di Albinea l'8 settembre 1920. Il padre era falegname ed i figli iniziarono a lavorare ancora adolescenti perché la vita era difficile ed occorreva guadagnarsi il pane quotidiano per tutta la famiglia con impegno e sudore. Egli ebbe ruoli di comando nella Resistenza in collina ed in montagna; non volle abbandonare la zona dove era nato e cresciuto anche quando la situazione divenne pericolosa. Ripeteva ai suoi uomini che avrebbero dovuto rendere conto delle proprie azioni alla fine della lotta; si riferiva alle esecuzioni, ai saccheggi, alle inutili violenze verso la popolazione. Venne ucciso nel marzo del '45, pochi giorni prima dell'attacco a Villa Rossi, al quale "Azor" aveva contribuito

Linea Fola



Via F.lli Cervi



Piazza Cavicchioni:
il Comune



Piazza Cavicchioni- La
fontana



Via Caduti della Libertà



Via XXV aprile



Via F.lli Cervi

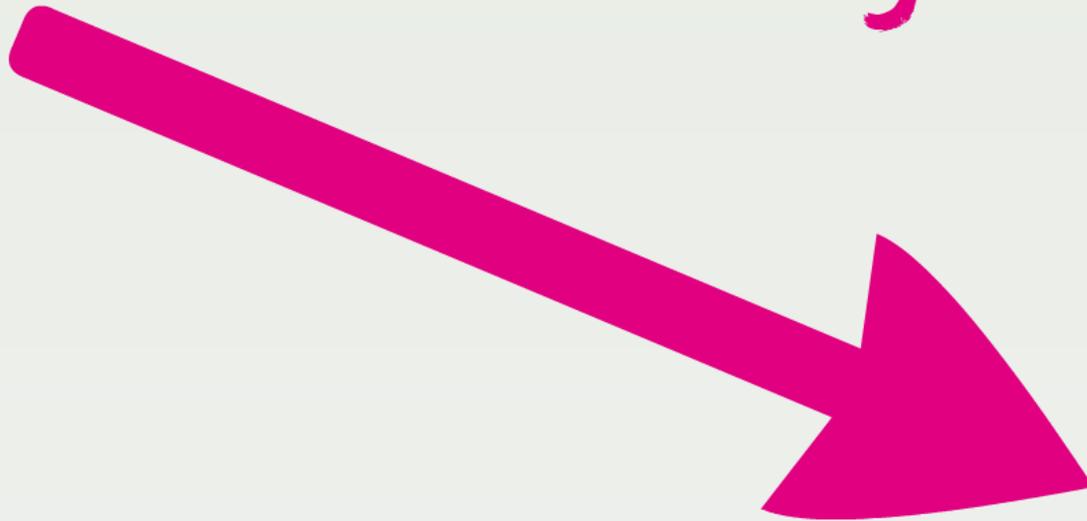




Gioldini, Simonazzi e Rabitti

XXV aprile

Direzione: Botteghe e Caselline



Albino



Piazza Caduti alleat

Albinea- Botteghe e Caselline



Piazza Caduti alleati di Villa Rossi



Via Simonazzi



Via Ghidoni

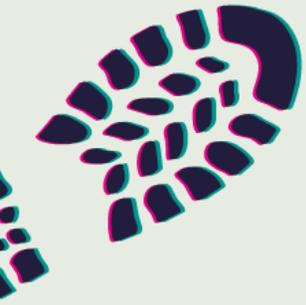


Via d. Ugoletti



Via Treptow





Verso Puianello

Botteghe e Caselline



Via Ghidoni



Via Simonazzi

Verso Puianello



Via Giroladini



Via S. d'Acquisto



Itinerari della Resistenza Toponomastica e Resistenza nel territorio di Albinea

